

Titolo: Deposizione

Prov.: Chiesa di S. Agostino
1°altare a dx ingresso.

Misure: cm. 293,5; r.140.

Autore: Attribuito da A. Mazzei
a Taddeo Zacchia o scuola
di Fra Bartolomeo

Stato generale prima del restauro:

Tela inchiodata su un supporto di legno composto da diverse assi orizzontali. Si presenta abbastanza rovinata; presenta segni di un restauro precedente ma non di foderature. Il dipinto è coperto da una cornice fortemente ossidata (Probabilmente ambra) con presenza di linossina, e reca segni di una pulitura troppo drastica: sotto la vernice si vede la trama della tela specie nella zona del volto della Madonna. Si notano numerose stuccature (cera e colofonia) e il corpo del Cristo presenta vaste zone ridipinte con colori a tempera ed olio. Si nota una vasta lacuna sulla parte dx. del volto di S. Giovanni.

Operazioni di restauro

Dopo aver liberato la tela dal supporto ligneo, questa è stata velata, e foderata a colla di pasta. La pulitura è stata eseguita con solventi organici (D.F.+A.A. 1:1) per quanto riguarda le figure. Il fondo è stato pulito con 4A. Finita la pulitura, le lacune sono state stuccate, e il ritocco è stato eseguito a tratteggio. E' stata applicata una leggera verniciatura finale.

Titolo: Annunciazione

Prov.: Chiesa di S. Agostino
Altare maggiore.

Misure: cm. 276,7*184,6

Autore: Attribuito da A. Mazzei
a Matteo Rosselli ; l'Altare marmoreo
è firmato G. B. Stagi, 1646

Stato generale prima del restauro:

Il dipinto rappresenta la Madonna, a sinistra, e l' Angelo Annunciante a destra. In alto LA colomba dello Spirito Santo e un coro di Angeli tra le nuvole. La tela presenta tre lacerazioni ed altri tagli in basso. La pellicola pittorica si presenta molto sottile a causa di una precedente pulitura troppo drastica; si notano alcune grossolane stuccature eseguite a cera, ma non livellate in un secondo tempo, ed un ritocco con tinta marrone, fatto anch'esso molto grossolanamente. Il dipinto è opaco, privo di vernice, il colore spolvera.

Operazioni di restauro

Dopo aver liberato il dipinto dal telaio, lo si è velato. Dopo la pulizia del tergo, i lembi delle lacerazioni sono stati chiusi con garza di cotone, e il dipinto è stato foderato a colla di pasta. E' quindi iniziata la pulitura con l'eliminazione dei ritocchi precedenti e delle vecchie stuccature. Il quadro è dunque stato nuovamente stuccato, ritoccato e verniciato.